ULTIME l'Unità NOTIZIE

GLI INFAMI METODI DELL'IMPERIALISMO AGGRESSORE

Criminali incursioni americane con armi batteriche sulla Corea

Città e villaggi attaccati con insetti infettati — Nuovi massacri nei campi di prigionia — Sfrenate minacce di Eisenhower e Dulles alla libertà della Cecoslovacchia

OGGI RIPRENDONO I LAVORI DELL'ASSEMBLEA DELL'ONU

PHYONGYANG, 22. — Il corpo di spedizione imperialista ha intensificato l'uso delle armi batteriologiche negli attacchi aerei quotidianamente lanciati sulla Corea settentrionale. Ne dà l'annuncio l'« Agenzia centrale coreana » in un dispaccio che ci elenca dati dettagliati relativi alle incursioni batteriologiche attuate negli ultimi mesi.

L'agenzia scrive:

« Il 3 ottobre 1952, un aereo nemico ha lanciato su Chongju una bomba batterica a 4 scompartimenti, contenente mosche, ragni e manifestini.

« Alle ore 23,00 del 1. novembre, un caccia-bombardiere notturno ha sparso molte zanzare e mosche a 250 metri a sud-est di Kanchopni, contea di Kowon ».

« Alle ore 21 del 13 novembre, un apparecchio nemico ha lanciato una bomba batterica a 4 scompartimenti, di color verde, contenente manifestini e molte mosche *Anthomyiid* sul distretto di Wonpuk, contea di Kumhwa».

« Il 6 dicembre, un aereo nemico ha sparso zanzare, mosche *Anthomyiid* e ragni sul villaggio di Inni, distretto di Sungin, contea di Songchon, sui due lati della camionabile del distretto di Hoechang e sul terreno ricoperto di neve della riva del fiume ».

« Il 9 dicembre, un apparecchio ha disseminato molte mosche, ragni e altri insetti sul distretto di Toksan, nella contea di Pyongwon; nello stesso tempo sono state scoperte 5 bombe batteriche a 4 scompartimenti ».

« Il 23 dicembre, un apparecchio nemico ha lanciato mosche, ragni ed altri insetti sul distretto di Hapuk, contea di Hoeyang. Nello stesso giorno, un apparecchio la lanciato una bomba batterica a 4 scompartimenti su Kuri Vang, distretto di Langok, contea di Hoeyang. Molte mosche e ragni sono stati scoperti ».

L'uso delle criminali armi batteriologiche, in seguito a precise direttive impartite fin dall'ottobre 1951 dall'allora comandante supremo, generale Ridgway, era stato ieri confermato, come si ricorderà, dalle deposizioni di due ufficiali superiori americani catturati con il loro apparecchio dalle forze popolari cinesi, il colonnello Frank Schwable, capo di S. M., e il maggiore Roy H. Bley.

Contemporaneamente, le autorità popolari hanno elevato oggi una vibrata protesta per le atrocità compiute dagli aggressori contro prigionieri inermi. Dall'inizio dei negoziati di armistizio in Corea ad oggi, afferma una nota trasmessa dal generale Nam-ir ai negoziatori americani, apparecchi americani hanno ucciso 39 prigionieri di guerra alleati e ne hanno ferito 157 nel corso di bombardamenti e mitragliamenti effettuati su campi di prigionia della Corea del nord.

Il numero dei prigionieri cino-coreani massacrati nei campi di prigionia del sud, in omaggio al principio del rimpatrio discriminato, supera ormai i tremila:

La ripresa all'ONU

WASHINGTON, 23. — **Il presidente Eisenhower, il segretario di Stato Dulles e il sottosegretario di Stato Bedell Smith hanno ripreso oggi in messaggi rivolti ad un'organizzazione di transfughi fascisti cecoslovacchi il provocatorio « slogan » della « imminente liberazione » della Cecoslovacchia.**

Nel suo messaggio, Eisenhower afferma tra l'altro che il popolo cecoslovacco sarebbe ora « caduto in schiavitù » ma che « esso può essere certo che il popolo americano è fermo nella convinzione che la tirannia non durerà a lungo ». A sua volta, Foster Dulles e Bedell Smith esprimono « la speranza che i cecoslovacchi riprenderanno presto il loro posto nella comunità dei popoli liberi ».

Alla Camera dei Rappresentanti, il deputato Vorys ha presentato intanto una mozione di condanna degli accordi internazionali con l'Unione Sovietica.

Domani, martedì, riprendono intanto a New York i lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, interrotti per le ferie nello scorso dicembre.

Il Ministro degli Esteri sovietico, Viscinski, che capeggerà la delegazione sovietica all'Assemblea è giunto oggi a New York.

L'atmosfera nella quale gli americani intendono far svolgere i lavori dell'Assemblea, è bene resa dal radiodiscorso pronunciato ieri sera dal nuovo delegato americano all'ONU, Henry Cabot Lodge. Lodge ha dichiarato che *« è inutile camminare in punta di piedi all'ONU »*, ed ha affermato che l'organizzazione internazionale *« costa ad ogni americano meno di 16 cents, vale a dire meno di un pacchetto di sigarette »*.

Dichiarazioni fatte oggi al collegio militare Rollin dal capo di S. M. generale americano, Omar Bradley, rivelano d'altro canto che negli stessi circoli dirigenti americani si manifestano talune perplessità per il corso oltranzista impresso alla politica del Dipartimento di Stato da Eisenhower e Dulles.

Parlando sul tema « L'idea più pericolosa d'America », Bradley ha affermato che tale idea è racchiusa nella frase « Siamo già nella terza guerra mondiale » ed è da deplorarsi nel modo più assoluto. « Se così fosse — egli ha detto — nè voi nè io saremmo qui a guardarci in faccia e a parlare. Non ne avremmo nè il tempo nè la possibilità ».

Da parte sua, in un discorso pronunciato oggi, il senatore repubblicano Robert Taft ha dichiarato essere sua convinzione che l'URSS non scatenerà una terza guerra mondiale.

Parlando all'Istituto di politica dell'Università di Delaware, Taft ha affermato poi, a proposito del conflitto coreano, che non vi è per esso *« alcuna soluzione ad eccezione di quella che comporta il mantenimento di una molto forte posizione in una situazione nella quale è pressochè impossibile vincere »*.

DOPO LE CONFESSIONI AMERICANE

Larga eco a Londra della "guerra dei batteri"

Decine di risoluzioni per la pace in Corea votate dalle organizzazioni sindacali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 23 — I due più autorevoli organi governativi inglesi, il *Times* ed il *Manchester Guardian*, hanno dato oggi notevole rilievo alle prove prodotte da radio Pechino, con la confessione dei prigionieri americani colonnello Schwable e maggiore Bley, sulle dirette responsabilità di Ridgway e dello S. M. americano per l'impiego delle armi batteriologiche e per gli obiettivi tattici che gli Stati Uniti si ripromettono sistematicamente di raggiungere in Corea con quel delittuoso metodo di guerra.

E' significativo che nessuno dei due giornali replichi alla notizia ed ai suoi particolari, e che il *Times* ricordi anzi diffusamente i commenti increduli e sdegnati con cui un anno fa venivano accompagnate le prime denunce cinesi e coreane in merito alla guerra batteriologica.

Il tono con cui i due organi ufficiosi citano radio Pechino è piuttosto, questa volta, dell'informatore imparziale, ed il *Times*, anzi, non trascura di sottolineare la gravità delle confessioni di Schwable e Bley, notando che *« a differenza di quelle rese pubbliche un anno fa, esse coinvolgono lo S. M. americano »*.

Non sfugge certo ai commentatori del *Times* e del *Manchester Guardian* l'effetto che queste nuove prove a carico degli americani è destinato ad avere nel pubblico inglese. Di riflesso, esse aumenteranno l'isolamento della politica asiatica degli Stati Uniti nel dibattito che si apre all'ONU domani.

Ma è proprio sull'isolamento americano che la diplomazia inglese fa conto nella situazione tanto pericolosa che l'assemblea dell'ONU avrà di fronte a sè per l'Estremo Oriente, e questo spiega perchè argomenti gravi come quelli denunciati da radio Pechino siano trattati dalla stampa ufficiosa come cose non del tutto sgradite. Le speranze di Londra puntano sul calcolo che il Dipartimento di Stato, consapevole che l'Inghilterra e gli altri occidentali, guidati dai loro interessi e premuti dalle loro opinioni pubbliche, non appoggerebbero passi americani capaci di estendere il conflitto in Corea, preferiscano non presentare alle Nazioni Unite nessuna proposta nuova.

Ma che cosa accadrà se nuove proposte di pace per la Corea venissero presentate all'ONU dall'URSS o dalle democrazie popolari presenti nell'ONU? In questo caso, lo atteggiamento assunto dall'Inghilterra riguardo all'Estremo Oriente, verrà messo alla prova ed il pubblico inglese, politicamente attivo, non ha lasciato dubbi, negli ultimi giorni, su quello che esso chiede al governo.

Ci manca lo spazio per registrare tutte le risoluzioni che gli organi sindacali, dal *Labour Party* ad altri, hanno votato sulla Corea e su Formosa in questa vigilia dell'Assemblea dell'ONU, e ci limitiamo a citare le più importanti.

La conferenza nazionale delle commissioni interne dell'industria meccanica ed automobilistica — 223 delegati, rappresentanti 300 mila lavoratori — ha definito l'aiuto dato dall'America a Ciang Kai-scek come *« il più minaccioso evento internazionale degli ultimi anni »*.

Ed ha chiesto un immediato armistizio in Corea, come *« il primo passo essenziale per la soluzione pacifica dei problemi dell'Estremo Oriente*

Risoluzioni analoghe sono state votate dalla conferenza annuale delle aree londinesi del sindacato dei decoratori, rappresentante 25.000 iscritti e dalle conferenza annuale delle Camere del Lavoro del Lancashire e del Cheshire, rappresentante mezzo milione di lavoratori, in prevalenza tessili.

Anche una conferenza studentesca, riunitasi a Londra con l'intervento di delegazioni di ventotto collegi e università, fra cui Oxford e Cambridge, ha chiesto la immediata conclusione della tregua in Corea.

FRANCO CALAMANDREI

Treno della clemenza per salvare i Rosenberg

Comizio a Londra di quattro deputati laburisti

In tutto il mondo continuano, con crescente ampiezza, le manifestazioni popolari per salvare Julius ed Ethel Rosenberg.

A New York, centinaia di persone sono salite a bordo di un treno speciale, composto di sedici vagoni, diretto a Washington, dove esse si recano per chiedere la grazia per i coniugi Rosenberg.

Gli organizzatori della manifestazione hanno dichiarato che tenteranno di essere ricevuti dal presidente Eisenhower e da numerosi membri del Congresso cui chiederanno che la pena di morte venga commutata.

Nel frattempo a Washington davanti alla Casa Bianca continua a svolgersi da molti giorni la « veglia della clemenza » per impetrare la salvezza dei due innocenti.

I gruppi più fascisti del mondo politico americano tentano invece, con inumana ferocia, di eccitare al linciaggio dei due coniugi. Elementi dell'organizzazione fascista « American Legion », hanno tentato di turbare le manifestazioni per la grazia, recando raccapriccianti cartelli, sui quali era possibile leggere: *« Uccideteli e poi inviate i loro corpi in Russia »*.

A Londra quattro deputati laburisti — Rankin, Mac Millan, Bence e Carmichael — hanno parlato ieri sera a un *meeting* promosso dal Labour Party per la salvezza di Ethel e di Julius, e sono stati concordi nel condannare come inumana la sentenza di morte

Nel quartiere londinese di Stepney, zona di folta popolazione israelita, una gran folla ha ascoltato John Platts Mills, per il comitato nazionale in difesa dei Rosenberg, che ha denunciato nella persecuzione dei coniugi una odiosa espressione di antisemitismo.

Mossadeq dimissionario per contrasti con lo Scià?

TEHERAN, 22. — Il Primo Ministro iraniano, Mossadeq, avrebbe dichiarato — secondo l'agenzia francese *AFP* — ad una delegazione parlamentare recatasi a fargli visita, che egli intende dimettersi e pronunciare un discorso alla radio per spiegare i motivi della sua decisione.

Tale dichiarazione sarebbe stata fatta ad una delegazione di sette parlamentari che, « in seguito ad alcune divergenze sorte da Mossadeq e la Corte », si sarebbe recata a conferire col Ministro della Corte Mossein Ala e successivamente a riferire al Primo Ministro.

Una personalità vicina a Mossadeq ha, d'altra parte, dichiarato al corrispondente dell'*AFP*:

« Il dr. Mossadeq è deciso a pronunciare prossimamente un discorso alla radio per informare la opinione pubblica degli sviluppi esatti della situazione. E' probabile che il Presidente del Consiglio chieda al popolo iraniano se ritenga che il governo attuale debba proseguire la sua missione. E' anche possibile che il dr. Mossadeq faccia allusione alla attività di certi membri della corte e ricordi certe circostanze in cui questa attività si è svolta a detrimento dell'interesse nazionale ».

Popovic ad Atene

ATENE, 23. — Il ministro degli Esteri jugoslavo Kocia Popovic è giunto questa sera ad Atene presumibilmente per siglare, a nome della Jugoslavia, il patto greco-turco-jugoslavo.

Accordo commerciale fra URSS e Finlandia

HELSINKI, 23. — Finlandia e Unione Sovietica hanno concluso oggi a Mosca un trattato commerciale valevole per il '53.

In base al trattato, la Finlandia esporterà nell'Unione Sovietica prodotti dell'industria del legno e della carta per un valore totale di circa 54.430.000 sterline, ricevendo in cambio grano, foraggio, zucchero, derivati della nafta, automobili e macchinari vari.

La Finlandia potrà pagare, attraverso le sue importazioni in URSS, una parte delle sue importazioni dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia.

Avanzata delle sinistre nelle elezioni austriache

15 mila voti guadagnati dall'«Opposizione del popolo» rispetto alle precedenti elezioni

VIENNA, 23. — Il governo austriaco ha deciso di rinviare, per qualche giorno, la presentazione delle dimissioni, che devono seguire, secondo le norme parlamentari, l'elezione della nuova Camera.

La decisione è stata presa — in vista del fatto che la composizione del nuovo parlamento non differisce sostanzialmente da quella del precedente — per consentire ai due principali partiti, il democristiano e il socialdemocratico, di svolgere le trattative per la formazione del nuovo governo.

I dati ufficiali sui risultati elettorali, resi noti oggi, confermano, frattanto, i tre elementi caratteristici della consultazione: netto regresso democristiano, forte avanzata socialdemocratica, progresso della coalizione di sinistra, nonostante il clima di sfrenato terrore anticomunista

Hanno votato 4.395.176 elettori su 4.586.879 iscritti. Le schede bianche sono state 75.902, i voti validi 4 milioni 319 mila 274.

I DEMOCRISTIANI hanno ottenuto 1.781.969 voti, perdendone, rispetto alle precedenti elezioni, circa 64.000 (seggi 74; in precedenza 75);

I SOCIALDEMOCRATICI ne hanno ottenuti 1.818.811, guadagnandone 195.000 (seggi 73; in precedenza 67);

AGLI INDIPENDENTI *(neo-nazisti)* sono andati 473.052 voti, 16 mila in meno che nelle precedenti elezioni (14 seggi; in precedenza 16);

ALLA OPPOSIZIONE POPOLARE *(coalizione di sinistra)* sono toccati 228.228 voti, con un progresso di 15.000 voti (4 seggi; in precedenza 5);

AGLI ALTRI PARTITI sono andati i rimanenti 17 mila voti, circa.

Le sinistre hanno registrato una lieve flessione di voti in una circoscrizione di Vienna, ove hanno perso il seggio che detenevano in precedenza, ma hanno ottenuto progressi in tutto il paese

LE DRAMMATICHE ORE DI LOTTA A PIOMBINO

"Volevano entrare per forza nella fabbrica,,

(Continuazione dalla 1. pagina)

squilli di tromba. E qui la straordinaria maturità dei cittadini di Piombino dà una lezione ai provocatori. Non un gesto di rivolta (la rivolta contro la democrazia, contro la Costituzione, contro l'Italia, la stanno compiendo gli uomini inviati da De Gasperi e dalla direzione dell'ILVA). Non un urlo sedizioso (la sedizione, il sabotaggio della economia nazionale e degli interessi del Paese e la rappresaglia antioperaia è in corso). Dalla folla assiepata nella zona partono grida di ben diverso contenuto: « E' così che rispondete a chi lotta per il lavoro e il pane? »; « Vogliamo lavorare e produrre: perchè ce lo volete impedire? »; « Voi prendete mio fratello: ma lo sapete anche voi che commettete una ingiustizia »; « Mio figlio non ha fatto niente di male, sostiene la famiglia; non avete una madre voi altri? ».

Le grida di queste donne sono una accusa tremenda. Gli agenti sentono, si muovono a disagio; gli ufficiali gridano ordini rauchi. E' fin troppo evidente il ricordo delle S.S., ma queste non sono S.S.; con i miei occhi ho visto almeno tre agenti abbassare il capo con le labbra tremanti. Uno giovanissimo, alto, biondo, piangeva.

Ora il colpo è fatto. Gli otto vengono fatti uscire dai cancelli nello spazio tenuto sgombro dai mitra e vengono caricati su un camion. Un grande applauso parte dalla folla. Un applauso forte e coraggioso. Piombino non si piegherà. Il camion parte in fretta verso Livorno. Carabinieri e poliziotti risalgono sul loro automezzi più in fretta che possono, a capo chino. Compiuta la brillante impresa la colonna si allontana. I cancelli dell'*ILVA* vengono chiusi precipitosamente, ma prima che si chiudano faccio in tempo ad avvicinarmi ad un capoguardiano dello stabilimento. « Stampa — e gli mostro il tesserino. — Che cosa è successo? ».

« Hanno arrestato otto che volevano entrare per forza nella fabbrica ». Rientra e sbarra la porta dietro di sè.

« Volevano entrare per forza ».

Oggi le fabbriche sono diventate luoghi proibiti, luoghi dove entrando si rischia l'arresto e la manganellatura, campi di concentramento irti di filo spinato e di guardie armate. I nuclei fondamentali della vita produttiva, le basi della società moderna, i centri essenziali della democrazia sono trasformati in fortilizi impenetrabili dove i lavoratori sono guardati con sospetto e spesso con odio. E questa, per di più, è una fabbrica che si proclama statale! Ma proprio questa fabbrica statale, l'*ILVA*, è diventata il campo sperimentale della provocazione, non solo per Piombino, ma per il padronato di tutta Italia. Il governo non è più soltanto sulla linea della circolare antisindacale del dott. Costa, ma è andato molto al di là, ha battuto ogni record di repressione antipopolare.

I precedenti di quanto è accaduto oggi lo dimostrano ben chiaro.

Il 9 dicembre le maestranze dell'*ILVA* effettuarono due ore di sciopero contro la legge truffa. La sera del 12 dicembre la polizia di Piombino ricevette abbondanti rinforzi. La mattina del 13 sei lavoratori dell'*ILVA*, fra i quali tre mebri di commissioni interne, il segretario del consiglio di gestione e il segretario del sindacato unitario, furono licenziati in tronco per rappresaglia.

L'agitazione si sviluppò energicamente nella fabbrica sia contro i licenziamenti sia per le rivendicazioni economiche dei lavoratori.

Il 9 febbraio la direzione dell'*ILVA* affisse un avviso in cui comunicava che sarebbero stati licenziati coloro i quali avessero preso parte a scioperi *di qualsiasi genere*. Ogni tentativo di discriminazione tra « sciopero politico » e « sciopero economico » (ancora contenuto nella circolare del dott. Costa) era abbandonato.

Il 10 febbraio le maestranze dell'*ILVA* scesero spontaneamente in sciopero contro questo incredibile arbitrio.

Il 12 una lettera firmata dall'ing. Albino Mencarelli, direttore dello stabilimento, e dal capo del personale, Izzi, notificava il licenziamento in tronco dei seguenti otto operai: Amulio Tognarini, Aramis Bennati, Piero Anselmi, Domenico Federighi, Giorgio Signorini, Sergio Saggini, Giuseppe Sacchini, Bruno Giudici. Cinque di loro sono stati partigiani. Il criterio seguito nel definire il numero dei licenziati è stato così precisato poi ad una delegazione operaia dal capo personale: « Ce n'erano 800 a manifestare nel cortile: non li posso licenziare tutti, ne ho preso uno ogni cento ».

L'ing. Mencarelli e il capo del personale Izzi, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria da ciascuno degli otto licenziati e dall'organizzazione sindacale per violazione degli articoli costituzionali sul diritto di sciopero e per violazione al contratto di lavoro.

Gli otto hanno continuato a recarsi in fabbrica, fino a stamane, sorretti dalla solidarietà popolare. Oggi, contro di loro, è stato lanciato l'attacco da parte delle forze dello Stato. Piombino ha risposto subito. Tutta la popolazione era nelle strade già dieci minuti dopo i fatti dell'*ILVA*. Alle 15,30, si è riunito il Consiglio delle leghe. Mezz'ora dopo, lo sciopero generale era proclamato.

Lo sciopero ha avuto inizio alle 17 e finirà alle 17 di domani. L'annunzio è stato dato dai dirigenti sindacali nel corso di una manifestazione impressionante, che è in corso, mentre telefono, dinanzi alla Camera del lavoro. Tutti i viali attorno alla sede della Camera del lavoro sono gremiti di cittadini, di lavoratori, di donne. Delegazioni di commercianti giungono di continuo ad esprimere la propria solidarietà e dirsi pronti a partecipare allo sciopero.

L'astensione dal lavoro sarà effettuata anche nelle campagne piombinesi fino a domani pomeriggio.

Così Piombino democratica è al centro della lotta nazionale per la democrazia e per la produzione. Proprio oggi, in una riunione svoltasi a Livorno, i padroni della *Magona*, l'altra grande fabbrica siderurgica piombinese, forte di 2500 dipendenti, hanno rifiutato di dilazionare i 500 licenziamenti preannunciati. La ventata letale del piano Schuman investe tutta la siderurgia piombinese

Tutti gli aspetti più odiosi e deleteri della politica governativa sono visibili a Piombino. Ma questa città della democrazia e del lavoro è in grado di rispondere al governo come il governo si merita.

L'AMBASCIATORE SOVIETICO A LONDRA RICEVUTO A DOWNING STREET

Il ringraziamento di Churchill a Gromiko per gli aiuti dell'U.R.S.S. agli alluvionati

La calorosa stretta di mano di Wiston Churchill all'ambasciatore Gromiko (Telefoto)

LONDRA, 23. — La piccola folla di curiosi che sempre si avvicendano dinanzi al n. 10 di Downing Street per vedere i ministri arrivare alle riunioni, ed i grandi e piccoli personaggi politici più o meno importanti che si recano a colloquio col *premier*, hanno potuto assistere stamane ad una visita d'eccezione, la prima del genere dalla fine della guerra. Il visitatore di Churchill è stato l'ambasciatore sovietico Gromiko, che il *premier* aveva invitato al n. 10 per ringraziarlo, a nome del governo britannico, del dono di 90 mila sterline (oltre 150 milioni di lire) che l'U.R.S.S. ha offerto al fondo di soccorso per le popolazioni dell'Inghilterra orientale colpite dall'inondazione.

Churchill ha trattenuto Gromiko per circa quindici minuti, e quando l'ha riaccompagnato alla porta si è lasciato fotografare nell'atto di stringergli la mano con un sorriso. Il conservatore pomeridiano *Evening News* pubblica con rilievo la fotografia della stretta di mano e la notizia dei ringraziamenti che Churchill ha voluto porgere personalmente all'ambasciatore dell'U.R.S.S. E' la prima volta dalla fine della guerra, dicevamo, che un alto rappresentante sovietico viene invitato al n. 10 di Downing Street.

Nel pomeriggio, alla Camera dei Comuni, il *leader* del partito liberale, Clement Davies, ha chiesto quali passi avesse compiuto il governo per ringraziare il governo sovietico del suo *« generoso dono in danaro »* alle vittime dell'inondazione. Churchill ha risposto informando la Camera della visita di Gromiko, sottolineando di aver invitato l'ambasciatore a Downing Street *« per ringraziarlo di persona di un atto di gentilezza che è stato calorosamente apprezzato dalla nazione britannica »*.

Eden a Roma il 17 aprile

LONDRA, 23. — Il *Foreign Office* ha annunciato oggi che il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden visiterà Roma il 17 aprile prossimo, su invito del primo ministro italiano Alcide De Gasperi. Eden si tratterrà a Roma un solo giorno: ripartirà il 18 aprile per Londra, anche perchè pochi giorni più tardi dovrà tornare nel continente per essere presente, il 23 aprile, alla riunione del consiglio della NATO a Parigi.

Questa sera Eden sarà ospite dell'ambasciatore italiano Manlio Brosio ad un pranzo indetto dall'ambasciata.

CAPEGGIATA DAL PRIMO MINISTRO DELLA CINA POPOLARE CIU EN-LAI

Delegazione cinese in visita a Port Arthur nel XXXV anniversario dell'esercito sovietico

Gli ordini del giorno del Maresciallo Vasilevski e del vice Ammiraglio Kusnezov - Un articolo di Sokolovski - « L'Unione Sovietica è più forte che mai » - Salve d'artiglieria da Mosca a Vladivostok

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 23. — In occasione del 35. anniversario dell'Esercito sovietico, una delegazione cinese, diretta dal Primo Ministro Ciu En-lai e comprendente i comandanti della marina e della aviazione cinesi ed il vice ministro degli esteri Wu Hsiu-ciuan, è giunta a Port Arthur, in visita alla guarnigione sovietica della zona.

Ciu En-lai ha conferito decorazioni cinesi ad alcuni militari sovietici ed ha consegnato loro un messaggio del Presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-dun.

Il messaggero, riferito dall'agenzia americana *AP*, dice:

« Compagni, insieme allo esercito popolare cinese voi avete difeso la pace e la sicurezza in Cina ed in Estremo Oriente. Il popolo cinese vi è vivamente grato per questa altruistica disinteressata ed eroica azione e vi invia la sua sincera gratitudine ed i suoi migliori auguri ».

Messaggi a Stalin

Mao Tse-dun e Ciu En-lai hanno inoltre inviato a Stalin ed al comando dell'Esercito sovietico messaggi augurali. Mao Tse-dun, riferendosi al trattato del febbraio 1950 ha dichiarato nel suo messaggio, secondo quanto riferisce l'*AP*, che, dall'epoca di tale accordo, *« l'Esercito sovietico e la armata popolare cinese della libertà sono state fianco a fianco per impedire la rinascita dell'imperialismo giapponese e la ripresa dell'aggressione da parte del Giappone o di altri Paesi »*.

Tutta la stampa sovietica dedica, questa mattina, articoli ed editoriali alle celebrazioni del 35° anniversario dell'Esercito sovietico. La *Pravda* pubblica in particolare, un articolo del Maresciallo tel'Unione sovietica Sokolovski, sui compiti e sulle caratteristiche dell'Esercito sovietico. Sono stati pubblicati anche i testi degli ordini del giorno diramati dal ministro dell'Esercito, Maresciallo Vasilevski e dal ministro della Marina, vice Ammiraglio Kusnezov.

Il Maresciallo Vasilevski ricorda, nel suo ordine del giorno, il glorioso cammino di battaglie che l'Esercito sovietico, creato da Lenin e Stalin, ha percorso, sotto la guida del Partito comunista, *« coprendo le sue bandiere di una gloria imperitura, negli anni della guerra civile e della grande guerra patriottica »*.

L'ordine del giorno augura a tutto il personale dell'esercito *« ulteriori successi nell'addestramento militare e politico, nell'accrescimento della vigilanza e della preparazione al combattimento »*.

Il Maresciallo Vasilevski conclude disponendo che, per celebrare l'anniversario, *« siano sparate venti salve d'artiglieria nella capitale della nostra Patria, Mosca, nelle capitali delle Repubbliche dell'Unione, come anche a Kaliningrad, Lvov, Khabarovsk, Vladivostok e nelle eroiche città di Leningrado, Stalingrado, Sebastopoli e Odessa »*.

La massima vigilanza

Da parte sua, la stampa rileva che il successo del quarto piano quinquennale ha permesso di dotare tutte le categorie delle forze armate sovietiche di un armamento modernissimo, che supera di gran lunga quello di cui esse disponevano durante l'ultima guerra.

Anche il Maresciallo Sokolovski rileva che *« l'Unione sovietica è oggi più forte che mai e può meglio che mai sostenere qualsiasi prova »*. Egli sottolinea, nel suo articolo, le provocazioni organizzate dagli imperialisti americani sul territorio sovietico ed osserva che la politica americana, rivolta a preparare l'aggressione contro l'URSS, esige che l'Unione Sovietica osservi la massima vigilanza.

La preparazione del paese per la difesa attiva esce dal quadro delle questioni militari, scrive Sokolovski; essa si attua nel campo della economia, della politica, della ideologia, della scienza, della tecnica e, anche per quanto riguarda il suo aspetto militare, è connessa a tutte le branche della vita e dell'attività del governo e del popolo sovietico.

K. R.

L'autista di un camion ucciso da un macigno

PALERMO, 23. — In una cava di pietra nella vicina borgata di Boccadifalco, un macigno, staccatosi dalla parete rocciosa, ha investito un camion, uccidendo sul colpo l'autista, Tommaso Gambino, di Paolo di anni 38.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149

ASPICHININA
Stronca il raffreddore, cura l'influenza, sostiene il cuore